

SANBONIFACIO. Si entra dove prima si usciva ma non più attraversando l'area esterna all'aperto. L'obiettivo della riorganizzazione è l'accorciamento dei tempi

Vaccini, rivoluzione al Palaferroli

Ventiduemila dosi dal 17 febbraio e ora è entrato in servizio anche uno dei moduli donati dal Qatar alla Regione per farne un ospedale

Paola Dalli Ciani

Ventiduemila vaccinazioni all'attivo e ora, per migliorare ulteriormente il servizio, al Centro vaccinazione di popolazione del Palaferroli, a San Bonifacio, è entrato in servizio anche uno dei moduli donati dal Qatar alla Regione Veneto per farne un ospedale a Schiavonia. È una struttura lunga 15 metri e larga 10 che i volontari della Protezione civile dell'Ana hanno montato nei giorni scorsi quando l'Urss 9 ha dato corso a una rivoluzione logistica, suggerita anche dalla Regione, dettata da un doppio obiettivo: garantire maggior comfort di accesso agli utenti e, soprattutto, individuare le soluzioni ideali a gestire meglio l'afflusso di persone che è prevista con la consegna delle imponenti e attese forniture vaccinali.

Al Palaferroli, dove si vaccina dal 17 febbraio, questa novità è stata accompagnata dalla sostanziale inversione del senso di marcia: «Si entra dove prima si usciva ma non più attraversando l'area esterna all'aperto. Una volta accolti dalla Protezione civile, si carica il modulo che è chiuso

su due lati e oltre a ripurare dagli agenti atmosferici garantisce il distanziamento ed un ideale ricambio d'aria. Sotto questa struttura», spiega Laura Colucci, responsabile del Cvp, «possono stazionare contemporaneamente e in sicurezza una cinquantina di persone».

Una volta varcata la soglia del Palaferroli, e oltrepassata l'accettazione, sono state approntate delle postazioni che, con l'assistenza di infermieri e volontari, consentono il controllo dei fogli di anamnesi o la loro compilazione: domani e domenica funzioneranno probabilmente alle postazioni dei medici: «L'obiettivo principale di questa riorganizzazione è tagliare i tempi. Quando saremo a pieni giri», spiega Colucci, «somministreremo un vaccino ogni 4 minuti e per questa ragione il passaggio fondamentale sarà quello del colloquio col medico. Avuto il



Il nuovo ingresso del Centro vaccinazioni del Palaferroli, ricavato da dove si usciva FOTO DIENNE



Una scena che si ripete: la vaccinazione direttamente dall'auto

La responsabile del Cvp, Colucci: «Quando saremo a pieni giri, ne faremo uno ogni quattro minuti»

via libera, si passa subito alla vaccinazione».

La parte amministrativa viene così fatta slittare al post inoculazione sfruttando così i 15 minuti (o più) di attesa degli utenti dopo la somministrazione: l'area di attesa è ora quella dell'ingresso dove,

Bussolengo

Il sindaco agli anziani: «Puntate sul sabato per evitare possibili code»

Giornate straordinarie per il Centro vaccini di Bussolengo, all'ex Bocciodromo, domani e domenica. «Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) ho visto per l'ennesima volta», spiega il sindaco Roberto Brizzi, «una notevole sinergia tra il personale dell'Urss 9, la Protezione civile e i volontari dell'Avvis che hanno recapitato a casa le lettere e si sono messi a disposizione per le prenotazioni degli ultraottantenni e per il loro

eventuale trasporto, nelle giornate di domani e domenica». Al Centro di via San Vittore sono già 1.300 le prenotazioni ordinarie per domenica. «L'invito», sottolinea il sindaco, «durante questo open day è quello di utilizzare più la giornata di domani che quella di domenica per evitare affollamenti ed attese. Sono comunque sicuro che il personale che riceve gli anziani saprà accogliere con grande professionalità tutti quelli che si presenteranno». L.C.

anche ieri, in molti hanno dimostrato di apprezzare molto la possibilità di gustarsi un buon caffè post vaccino al bar del Palaferroli. «Non è stato voluto», ammette Colucci, «ma è un piccolo segno di attenzione».

Quello, però, che in molti in questi giorni hanno apprezzato di più è stato vedere infermieri e medici uscire dal Cvp e raggiungere le auto che ospitano persone fragili per le quali la discesa dall'auto, lo spostamento, lo stazionamento e la risalita, sarebbe stato molto complicato per le ragioni più diverse: «Siamo qui per tutti e l'attenzione è

massima è per le persone più fragili. Se vogliamo davvero mettere in sicurezza chi è più vulnerabile», osserva Colucci, «dobbiamo semplificare le cose il più possibile. Sapere che si può limitare tutto a un giro in macchina, perché si sale a casa e si scende a casa, può convincere molti anziani e i loro familiari a raggiungere serenamente il Centro di vaccinazione. Siamo qui apposta: basta arrivare e far presente le proprie difficoltà e usciamo noi». È successo anche ieri, sia con persone trasportate in ambulanza che con persone accompagnate da familiari. •

SANBONIFACIO. I funerali di Valeria Zanuso, scomparsa a 44 anni



I funerali di Valeria Zanuso celebrati nel Duomo di San Bonifacio FOTO DIENNE

L'addio alla maestra in un mondo di colori

La figlia Zoe con un mazzo di rose per l'ultima carezza

Il mondo a colori di Valeria diventa «esperienza di cielo che sostiene come roccia solida tutta l'impalcatura della nostra esistenza»: è in queste parole, ieri in Duomo a San Bonifacio, che il parroco don Emilio Centomo ha racchiuso l'esperienza umana che ha vissuto chi ha conosciuto, e purtroppo perso troppo presto, Valeria Zanuso.

Quarantatquattro anni di «entusiasmo, tenacia, passione di Valeria figlia, sorella, madre e amica, Valeria che è

sarà vita»: è stata la voce di Erica, la sua amica-sorella, ad accogliere ieri quanti si sono voluti stringere agli affetti più cari della maestra d'asilo strappata via troppo presto da una malattia che non le ha lasciato scampo.

Nell'abbraccio ideale delle colleghe del nido Boscardin, di quelle che in passato le furono accanto alla scuola dell'infanzia Crosara, di tante mamme e di tanti bambini di ieri e di oggi, la comunità di San Bonifacio ha detto il

suo ultimo addio: c'erano gli amici di Valeria ma anche quelli della piccola Zoe che ad 11 anni ha perduto la sua mamma globetrotter per amore dell'arte.

Zoe, entrata in chiesa aggrappata ad un bellissimo mazzo di rose con cui far l'ultima carezza alla mamma, il suo piccolo grande mondo l'ha trovato lì: le compagne della Sambo volley, i compagni di scuola della 1ª A alla scuola media, i suoi amici suoi e quelli della mamma di-

ventati anche i suoi. Al suo fianco il papà Cristian, i nonni Maria Rosa ed Alessandro, gli zii Diego ed Edoardo tutti stretti l'uno all'altro perché forse così, questo strappo, fa meno male. Quanti fiori ad attendere Valeria sull'altare: c'era pure un girtondo coloratissimo disegnato dai bambini della scuola scuola su un cartellone diventato quadro perché ognuno di loro ha semplicemente intinto le manine nel colore e poi ha lasciando la sua gioiosa traccia. C'era un violino ieri in chiesa a colmare i silenzi così difficili da riempire con le parole giuste. Don Emilio non ha cercato la retorica, è andato dritto al sodo, alla sostanza: «La fede non risolve i problemi né guarisce le malattie: la fede è un compagno di strada per continuare insieme, per non affrontare da soli questo percorso, per aiutarci ad orientarci anche nel buio di questo momento». Una strada difficile ma lastricata di Parola, quella alla quale amici, colleghi, familiari si sono appellati con la preghiera dei fedeli chiedendo che dal Cielo si tenga viva «l'allegria e colorata esistenza di Valeria nella vita di Zoe».

Arte, natura, amore, amicizia: i quattro pilastri della vita di Valeria che per il parroco sono esperienze di Cielo. Ci sono anche i buon giorno al sapore d'arte con i quali da un anno Valeria ha incantato centinaia di persone invitate, sul suo blog, a fare «Quattro passi nell'arte in punta di pantofole». Quei buon giorni che sono stati il suo diario di un viaggio ora diventeranno un libro. • P.D.C.

SANBONIFACIO. Settimana di eventi in ospedali, non serve impegnativa

La salute della donna Visite e test gratuiti

I numeri del Fracastoro ai quali rivolgersi già lunedì

La salute della donna, tra peculiarità di genere e post-pandemia, al centro di una settimana di eventi all'ospedale Fracastoro di San Bonifacio: la settimana che l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) dedica alla informazione e ai servizi per la prevenzione delle principali patologie femminili, all'ospedale dell'Est veronese mette in rete l'Unità operativa complessa di ostetricia e ginecologia diretta da Marco Torazzina, la Direzione medica, l'Unità operativa di psicologia ospedaliera guidata da Pietro Madera e la Breast unit capitanata da Francesca Fornasa. Da lunedì a venerdì viene proposta gratuitamente (e senza impegnativa) diagnostica, consulenza telefonica e in videoconferenza, incontri virtuali.

Lunedì, chiamando dalle 11 alle 13 lo 045.6138690, è possibile prenotare ecografie pelviche-transvaginali dedicate alle donne in menopausa (esami che saranno effettuati lunedì 19 aprile dalle 15 alle 18.30). Chiamando questo stesso numero fino a mercoledì 17 è invece possibile prenotare colloqui ginecologici individuali in videoconferenza in programma giovedì dalle 9 alle 12. Sempre allo stesso nu-



Pietro Madera, Francesca Fornasa e Marco Torazzina FOTO DIENNE

mero, ma in questo caso fino a giovedì mattina, è possibile prenotare visite uro-ginecologiche dedicate alle pazienti con incontinenza urinaria: le visite sono in programma venerdì dalle 9 alle 13, all'ambulatorio dedicato da anni attivato dal Fracastoro.

Fin qui l'offerta dell'Uoc di ostetricia-ginecologia ma c'è anche altro: chiamando lunedì lo 045.6138008 (dalle 14 alle 15) è possibile fissare un appuntamento telefonico con i dietisti del servizio di dietetica della Direzione medica mentre dalle 15 alle 16.30 collegandosi a <https://meet.google.com/qoo-xdnf-zja> sarà possibile partecipare all'incontro virtuale «Il benessere psicologico in tempo di pandemia». In questa occasione l'Unità operativa di psicologia ospedaliera proporrà un approfondimento su stress e sue conseguenze sulla salute della donna pro-

ponendo anche un test di autovalutazione e consigli pratici di gestione dello stress ed esercizi di rilassamento.

Mercoledì l'equipe multidisciplinare che si occupa del tumore al seno (la Breast unit) di concerto con Apeo, Andos e La cura sono in proporre un incontro on line su chirurgia e oncoestetica: alle 17.30 sulla pagina Facebook dell'Urss 9 il focus sarà il benessere e la femminilità, anche durante o dopo le terapie, come via per superare la malattia attraverso il lavoro di squadra di specialisti ed associazioni. Giovedì dalle 11.30 alle 12.30 si parla di nutrizione in relazione alla specificità di quel passaggio evolutivo che è la menopausa: l'incontro sarà on line, sulla piattaforma meet, al link che verrà comunicato a chi si prenoterà fino a mercoledì chiamando da lunedì, dalle 14 alle 15, lo 045.6138008. • P.D.C.